

Malga Biscotto

Superato il Passo Vezzena, proseguendo verso il territorio veneto, dopo poche decine di metri s'incontra, sulla sinistra, l'inizio della strada bianca che sale alla visibile



malga Biscotto. Raggiungere la malga è questione di poco. Per questo motivo vale la pena lasciare l'auto al Passo e, con una piacevole passeggiata, raggiungerla in breve tempo.

La ricchezza dei pascoli di Vezzena fu causa di contese nei secoli scorsi.

Liti aspre ed anche violente cui si mise fine con la cosiddetta "sentenza roveretana". L'atto, emanato dal Principe-Vescovo di Trento nell'anno 1605, decretava la proprietà dell'altopiano di Vezzena in favore degli abitanti di Levico.

Un antico racconto popolare racconta che, in quel tempo, alcuni abitanti di Levico misero nelle scarpe un poco di terra del loro territorio e poi giurarono che il suolo calpestato apparteneva a Levico. Così, senza tema di spergiuoro, riuscirono a spostare il confine più ad est, in danno alle popolazioni vicentine.

Per raggiungere il Passo Vezzena si può salire da Folgaria, oppure da Vigolo Vattaro tramite il Passo della Fricca, infine da Caldonazzo con la strada provinciale n° 133 di Monterovere.

Quest'ultima strada, in vari punti erta e stretta, da percorrere con attenzione, ricalca, quasi interamente, il percorso di un vecchio tracciato

ALTITUDINE
1.443 m s.l.m.

COMUNE
Levico

PROPRIETÀ
Comune di Levico

GESTIONE
Vettorazzi Ezio

CASARO
Vettorazzi Tullio

ANIMALI PRESENTI
90 vacche

RAZZA
Pezzata rossa, Frisona

PERIODO ALPEGGIO
9 giugno - 15 settembre

PRODOTTI
burro, ricotta,
formaggio tipo Vezzena

VENDITA DIRETTA IN MALGA
Sì

AGRITURISMO
No

TELEFONO
0461.703056

militare della prima guerra mondiale costruita dal corpo dei Pionieri dei Kaiserjäger del Tirolo; da qui il nome con cui è conosciuta "Strada dei Kaiserjäger".

Quest'arteria militare però fu costruita seguendo l'andamento di una più antica mulattiera: oggi non molti ricordano questo fatto e l'antico toponimo di "Strada del Menadór".

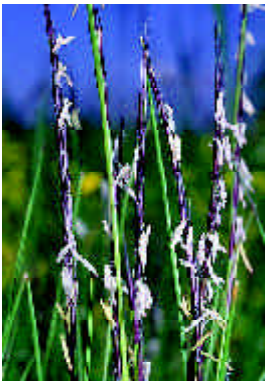
Scendendo dal Passo Vezena verso Lavarone, s'incontra la strada (segnaletica marrone - a sinistra) che conduce a malga Laghetto dove è stato costruito un villaggio residenziale, che non c'entra molto con i dintorni della conca lacustre.

A parte questo piccolo particolare, un sentierino costeggia lo specchio d'acqua portando in breve al cospetto **dell'Avez del Prenzipe**.

Si tratta di un abete bianco di proporzioni enormi: 48 metri d'altezza, un diametro di un metro e mezzo, una circonferenza di 4,60 metri. Il nome dato al monumento vegetale sembra derivi da quello della moglie di un capocomune di Lavarone conosciuta come "Prenzipe" di Luserna. Pare che la donna si opponesse fieramente al taglio della pianta che, grazie a Lei, è riuscita a sopravvivere fino ai nostri giorni.

Se l'antica diceria risponde al vero, solo grazie all'ostinazione di Prenzipe le generazioni attuali possono ammirare tale colossale frutto di Madre Natura!

Nardus stricta



Deschampsia caespitosa

